

GIORNALE DI SICILIA

FONDATO DA GIROLAMO ARDIZZONE

DOMENICA 25 FEBBRAIO 2001 ~ ANNO 141 N. 55

CALTANISSETTA

L. 1.500 [EURO 0,77] www.gds.it

34

DOMENICA 25 FEBBRAIO 2001

CRONACA DI CALTANISSETTA

GIORNALE DI SICILIA

Meno tasse per le società che si fondono

La commissione Tributaria regionale dà ragione alla Gelco e non all'Ufficio registro

(vif) Un colpo di scena punteggia la "battaglia dell'imposta" giocata sul filo del contenzioso tra due società strette da un'alleanza e l'erario che batte a cassa. Più round, a diversi livelli di giudizio, per stabilire la verità che premia il braccio di ferro sostenuto da due società nissene, la «Siaco» e la «Di Vincenzo spa», che attraverso una fusione hanno dato vita ad un solo gruppo imprenditoriale: la «Gelco spa». Un affare da una quindicina di miliardi. Ora, la sentenza d'appello della Commissione regionale tributaria di Palermo, riforma il primo pronunciamento della Commissione provinciale nissena e apre una nuova maglia dan-

do vita a quello che si suole definire come il caso «che crea il precedente». Sullo sfondo, i dettami dell'ordinamento comunitario in materia di imposta di registro su fusioni societarie, nei quali ha affondato le radici la tesi difensiva sostenuta dagli avvocati **Giancarlo Cipolla** e Ubaldo Alù in rappresentanza del nuovo sodalizio. Un contenzioso che ricalca, secondo un consumato gioco delle parti, il "ruvido" rapporto contribuenti-istituzioni. I due gruppi imprenditoriali al centro della vicenda, nel lontano 1991, avevano dato vita ad una fusione per incorporazione chiedendo l'applicazione delle agevolazioni fiscali previste per le società operan-

ti nelle aree disagiate del Paese. Nel concreto, le agevolazioni si traducevano nella riduzione del cinquanta per cento dell'imposta, ossia lo 0,5 per cento piuttosto che l'uno per cento. Un "gioco" delle percentuali che si traduceva in una barca di quattrenti: circa settantacinque milioni di balzello in meno. Così, versata la quota prevista le fasce agevolate, la partita piuttosto che chiudersi si era inaspettatamente inasprita. L'Ufficio registro, infatti, aveva bussato a cassa del neo gruppo imprenditoriale, chiedendo il versamento dell'ulteriore "salasso": il restante 0,5 per cento. Il muro contro muro, inevitabilmente, finì per approda-

re in Commissione provinciale. L'organo nisseno si pronunciò in favore del Registro, ritenendo che la "Gelco" vantava le potenzialità per approdare ed operare in mercati al di fuori del Mezzogiorno. Con il rigetto, il ricorso in appello. Il teorema difensivo sostenuto dagli avvocati **Cipolla** e Alù, accolto dalla Commissione tributaria regionale, si è fondato sulla illegittimità dell'imposizione rispetto all'ordinamento comunitario, passando peraltro da una valutazione: con la fusione non si era creato nuovo capitale. Il pronunciamento della "Tributaria" di Palermo non ha precedenti.

Vi. F.